



Locale acquartieramento truppa di levante



Questo ampio locale, con una volta a botte molto rozza costruita con pietrame tenuto insieme da spessi strati di calce, era utilizzata come caserma insieme all'ambiente adiacente molto simile, ubicato alla vostra sinistra (locale acquartieramento di ponente). La destinazione del locale ad acquartieramento truppa è dimostrato dai grandi focolari, uno di fronte a voi, l'altro parzialmente nascosto da una moderna ristrutturazione alle vostre spalle; dalle nicchie nei muri usati come armadi; dai facili collegamenti con le strutture logistiche, in particolare la cucina a sinistra e l'armeria a destra, e con le principali postazioni difensive come il corridoio di levante, la galleria settentrionale, la galleria svevo-angioina. Lo scavo archeologico sotto il pavimento aragonese ha scoperto i resti del castello svevo-angioino. Più specificatamente: una torre quadrangolare, probabilmente Bizantina, rasa al suolo dagli Aragonesi, che si estende verso il basso per quasi 7 metri; una struttura ottagonale costruita dagli Svevi attorno alla torre bizantina; una piccola porzione del cortile e, infine, una scala, anch'essa appartenente al castello svevo ma incorporata dagli



Aragonesi nella loro fortificazione, che potete vedere sulla destra in fondo al locale. In accordo con un antico documento svevo, lo "Statutum de reparatione castrorum" emanato dall'Imperatore Federico II nel 1240, la torre bizantina potrebbe essere la così detta "torre di pilato", la struttura ottagonale il maschio del castello, costruito dagli Svevi intorno alla torre di pilato vicino alla cortina muraria svevo-angioina che vedrete all'interno dell'antica armeria, al di là della parete sulla nostra destra. Più tardi vedrete inoltre che la scala sveva scende fino quasi al livello del mare entro la cortina muraria svevo-angioina. La parte sottoterra del maschio, dentro la torre bizantina, era usata come prigione durante il periodo svevo-angioino come dimostrato dai disegni a carbone sulle pareti e dalla collocazione

sotterranea. Il locale acquartieramento truppa fu utilizzato anch'esso come carcere alla fine del XVIII secolo ed è possibile che qui sia stato rinchiuso per 18 mesi il Generale Dumas, padre del grande romanziere e valentissimo spadaccino, come sembra testimoniato da una moneta, douze deniers di rame del 1791 con l'effigie di Luigi XVI, trovata in una fessura del locale ed esposta nell'antialloggio delle antiche cucine.